

Vendevano kit primo soccorso contraffatti, denunciati

Agenti del Commissariato di Avola hanno denunciato S.G., di 58 anni, e R.F. , di 34 anni, entrambi residenti a Melilli e già noti alle forze dell'ordine.

I due uomini sono stati sorpresi dagli agenti, impegnati in servizi del controllo del territorio, mentre tentavano di vendere dei kit per il primo soccorso agli automobilisti in transito e, pertanto, sono stati denunciati per i reati di vendita di prodotti industriali con segni mendaci e introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

Siracusa. Oltre 15 quintali di limoni e 19 di concime rubati: denunciato avolese di 31 anni

Il suo tentativo di fuga è risultato vano. Denunciato per ricettazione e porto di oggetti atti allo scasso 31enne di Avola. Il provvedimento è scattato nell'ambito dei servizi predisposti al contrasto dei reati predatori e soprattutto per il contrasto al fenomeno dei furti di agrumi nelle campagne della zona sud della provincia. L'uomo, notata la presenza della Volante, ha abbandonato il veicolo su cui viaggiava, dandosi a precipitosa fuga attraverso le campagne del territorio di Noto, per poi essere successivamente rintracciato nelle vicinanze della propria abitazione.

Da un controllo effettuato all'interno del veicolo gli operatori di Polizia rinvenivano 20 sacchi di juta contenenti ciascuno 80 chilogrammi di limoni per un totale di 1.500 chilogrammi e 77 sacchi di concime fertilizzante per un totale di 1.925 chilogrammi oltre ad oggetti utili per lo scasso.

Cocaina nascosta nel citofono, arrestato un 33enne di Floridia

Le dosi di cocaina erano nascoste nella cornetta del citofono. Quarantaquattro confezioni in plastica termosaldato, per un peso complessivo di 10 grammi. In flagranza di detenzione illecita di sostanze stupefacenti, i Carabinieri di Floridia hanno arrestato Vincenzo Bramante. Il 33enne era già sottoposto all'obbligo di dimora per analoghi precedenti. L'uomo, infatti, a metà dello scorso ottobre era stato arrestato per lo stesso reato e poi scarcerato con l'applicazione della misura cautelare in atto.

Ai carabinieri è apparso subito evidente che l'uomo gestiva nel suo appartamento una florida attività di spaccio al dettaglio, tanto che oltre alle numerosi dosi di droga sono state sequestrate anche varie banconote dell'ammontare complessivo di 275 euro, ritenute probabile provento di attività di spaccio.

L'appartamento era stato inoltre dotato anche di tre telecamere di videosorveglianza esterne, per monitorare dall'interno ciò che accadeva fuori. L'intento, verosimilmente, era di mettersi al riparo da blitz delle forze dell'ordine ed aprire la porta ai soli assuntori giunti per acquistare la sostanza stupefacente.

L'arrestato è stato accompagnato in carcere a Cavadonna, come disposto dalla competente Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Rapina alle Poste di Pachino, ai domiciliari un avolese

Agenti del commissariato di Pachino hanno eseguito un ordine di carcerazione, agli arresti domiciliari, nei confronti di Concetto Mauceri, avolese di 31 anni già noto alle forze di polizia. È ritenuto responsabile di una rapina ai danni dell'ufficio postale di Pachino, avvenuta lo scorso 9 novembre.

L'uomo, con il volto travisato e minacciando il cassiere con un coltello, si è fatto consegnare la cifra di 200 euro.

Traffico di esseri umani, sgominato cartello di facilitatori: Siracusa coinvolta nell'operazione

Grande operazione contro il traffico di esseri umani tra Siracusa, Bari, Imperia, Torino, Milano e Ventimiglia. La Polizia, su delega della Procura Distrettuale antimafia di Catania, ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 soggetti ritenuti responsabili di

associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il tutto a conclusione di una complessa indagine.

L'inchiesta ha smantellato quello che viene definito "un pericoloso" cartello di facilitatori, considerato un necessario anello di congiunzione con gruppi criminali attivi in Turchia e Grecia che, a loro volta, agevolavano i migranti nel percorso verso la meta privilegiata (Francia e nord Europa) attraverso la rotta orientale che passa per l'Afghanistan, il Pakistan, l'Iran, la Turchia, la Grecia e l'Italia.

Le indagini sono partite nel 2018 dall'attenta analisi di 10 sbarchi avvenuti nel siracusano. La Mobile aretusea riuscì ad identificare 580 migranti, arrestando 19 scafisti. Quegli sbarchi avevano in comune la rotta del Mediterraneo orientale, con partenza da porti della Turchia o della Grecia.

A comporre le varie cellule dell'organizzazione attive in diverse città italiane, erano degli stranieri titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale, cosa che avrebbe permesso loro di muoversi senza troppi ostacoli.

A disposizione dell'organizzazione una molte di denaro sufficiente per noleggiare, acquistare o far rubare barche a vela e per reclutare skipper per le traversate. Le coste siracusane era il punto prediletto per gli sbarchi. Agli scafisti "premio" di circa 1.000 dollari a traversata.

Iracheni, afghani e pakistani hanno fatto ingresso in Europa utilizzando questa radicata organizzazione che provvedeva poi a "smistare" i migranti nel nord Italia ed in Francia. Oltre Siracusa, le cellule operanti individuate dalla Polizia erano attive a Bari, Torino, Milano e Ventimiglia. L'inchiesta è stata denominata "Mondi Connessi" e, come detto, ha portato all'emissione di 19 provvedimenti di fermo nei confronti di stranieri ed italiani, accusati di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

19 arresti per favoreggiamento immigrazione clandestina a Bari, Milano, Torino e Ventimiglia (IM)

da parte delle [#SquadreMobili](#) di Siracusa, Bari, Imperia, Torino, Milano e [#Sco](#).

Gruppi criminali in Turchia e Grecia agevolavano i migranti nel percorso verso Francia e nord Europa
pic.twitter.com/wXEv2WxPG7

– Polizia di Stato (@poliziadistato) [December 5, 2020](#)

foto archivio

Rapina in gioielleria, nella centrale via Tisia: bottino 200 euro e un "rotolo" di gioielli

Un rapinatore solitario è entrato in azione nel tardo pomeriggio di ieri nella centrale zona commerciale di via Tisia, a Siracusa. L'uomo ha preso di mira una nota gioielleria. Una volta all'interno, si è fatto consegnare circa 200 euro in contanti ed un rotolo di gioielli con diamanti. Si è subito dato alla fuga, dileguandosi.

Secondo alcune testimonianze, indossava una vistosa tuta gialla ed aveva il volto travisato dalla mascherina e da grandi occhiali da sole.

Sul posto è intervenuta la Polizia, con gli agenti delle Volanti. Raccolte alcune testimonianze e prelevate le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona. Si cercano elementi utili per potere individuare l'autore della rapina.

Travolto ed ucciso da ambulanza durante gara ciclistica, rinvio a giudizio per l'autista

Il gup del Tribunale di Siracusa ha rinviato a giudizio il 49enne siracusano alla guida dell'ambulanza che travolse e uccise Fortunato Marino, nel maggio del 2019. Fissata per il novembre del 2021 la prima udienza del processo per omicidio colposo.

L'incidente avvenne nei pressi di Canicattini Bagni, durante una gara ciclistica di cui Marino era uno degli organizzatori. In sella al suo scooter, come giudice di gara, stava ponendosi alla testa della corsa. Secondo la ricostruzione, la presenza di un ciclista in difficoltà fermo sulla carreggiata avrebbe spinto l'ambulanza a compiere una manovra improvvisa. Marino avrebbe tentato di evitare l'impatto con una disperata frenata, perdendo il controllo del mezzo e rovinando prima in terra e poi contro l'ambulanza. Fatali le lesioni riportate nell'impatto.

Secondo il pm, nell'incidente vi sarebbe stato il concorso di colpa della vittima. I legali della famiglia di Fortunato Marino respingono però ogni addebito rivolto al loro sfortunato congiunto. Sarà questo uno degli aspetti da approfondire durante le fasi del processo.

Fortunato Marino aveva 54 anni ed era funzionario dell'Agenzia delle Entrate.

Insospettabile 42enne trasportava 3 chili di cocaina, arrestato durante i controlli anti-Covid

Cocaina, 3 chili 310 grammi. I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siracusa hanno effettuato l'ingente sequestro di droga, arrestato un 42 enne siracusano, incensurato, sorpreso con lo stupefacente mentre lo trasportava a bordo della sua auto.

I carabinieri stavano effettuando un servizio di pattuglia in borghese all'ingresso della città per il rispetto delle misure anti COVID-19, quando hanno notato la vettura, una Volkswagen Golf, procedere a gran velocità nel traffico intenso, superando pericolosamente le altre vetture incolonnate nel traffico.

I militari hanno quindi deciso di intimare l'alt e sottoporre il conducente ad un controllo di routine. Appena sceso dalla vettura, l'uomo ha mostrato un curioso atteggiamento di rassegnazione, dichiarando agli operanti che quello che cercavano era "all'interno della macchina". I militari hanno subito intuito che il soggetto faceva riferimento a qualcosa di illecito. Perquisendo in mezzo, in una busta di carta, hanno rinvenuto confezioni sigillate di cocaina, poi quantificata. Secondo gli inquirenti, il 42enne stava trasportando la droga verso la città per la vendita al dettaglio. In casa sua, i carabinieri hanno rinvenuto denaro contante e materiale per il confezionamento. E' stato condotto nel carcere di Cavadonna. Il fatto che si trattasse di un incensurato fornisce indicazioni alle forze dell'ordine sull'organizzazione dell'attività di spaccio nel territorio. I

malviventi si servono di persone insospettabili per agire indisturbati.

Il sequestro effettuato è uno dei più ingenti mai operati nella città di Siracusa e si stima che la droga, una volta tagliata ed immessa sul mercato, avrebbe fruttato agli spacciatori almeno 350 mila euro.

Siracusa. Sea Watch, richiesta di archiviazione per gli ex prefetto e comandante della Capitaneria di Porto

Richiesta di archiviazione presentata dalla Procura di Siracusa per abuso d'ufficio e calunnia nei confronti dell'ex prefetto Luigi Pizzi e dell'ex comandante della Capitaneria di Porto, Luigi D'Aniello. A renderlo noto è Il Fatto Quotidiano. Si tratta della vicenda relativa all'arrivo, nel 2019, della Sea Watch a Siracusa, con 47 migranti a bordo, 13 dei quali minori. Il ministro dell'Interno dell'epoca, Matteo Salvini, aveva intimato- come si ricorderà- il "no" alle operazioni di sbarco. Ne era scaturito un periodo di tensioni e polemiche. Nel capoluogo arrivarono anche i parlamentari del Pd Matteo Orfini e Maurizio Marina, che salirono a bordo per appurare le condizioni di salute dei migranti e dei membri dell'equipaggio. Furono per questo sanzionati e indagati. Furono gli esponenti del Pd a presentare un esposto a carico di ignoti in Procura. A seguito di ciò, furono iscritti nel registro degli indagati l'ex prefetto Luigi Pizzi e l'ex

comandante della Capitaneria di Porto, Luigi D'Aniello . La Procura – come ha spiegato il giornalista Saul Caia- ha proposto l'archiviazione. I due deputati si opporranno.

Siracusa. I Nas negli uffici dell'Asp, in corso Gelone

Non è passato inosservato l'arrivo dei Nas di Ragusa in corso Gelone, a Siracusa. I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni si sono diretti verso il palazzo che ospita gli uffici dell'Azienda Sanitaria Provinciale. Hanno poi varcato la soglia, raggiungendo verosimilmente le stanze della direzione per la probabile visione o acquisizione di documenti e faldoni.

Secondo alcune fonti investigative, avrebbero svolto verifiche su vicende collegate ai vaccini anti-influenzali. Al termine, i militari si sono spostati in Procura. Il procuratore capo, Sabrina Gambino, ha confermato l'incontro. Nessun altro dettaglio filtra al momento.

Foto archivio